PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

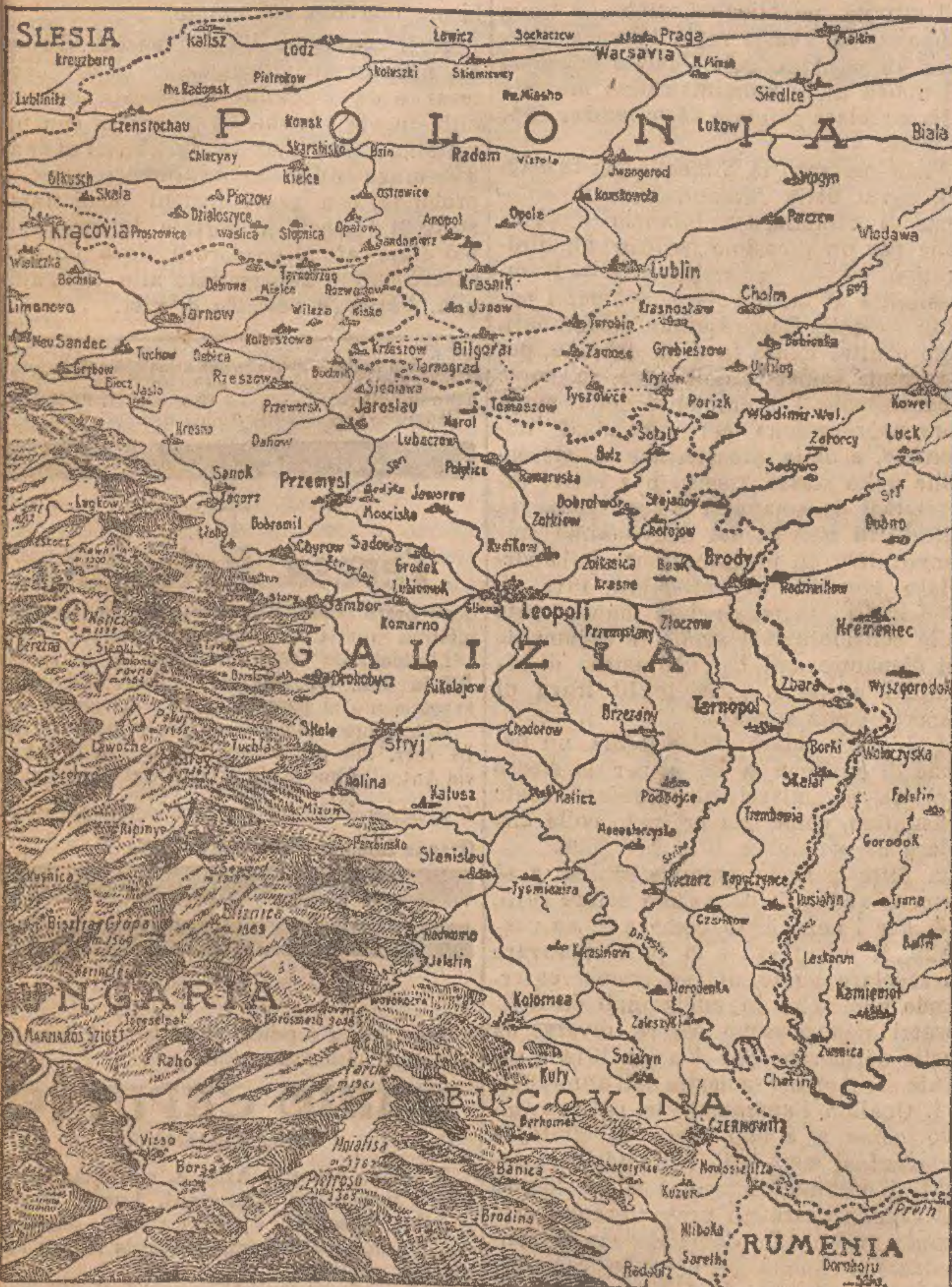
INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₈ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 17 Maggio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. — N. 12175

L'avanzata austro-tedesca in Polonia e in Galizia.

Battaglia impegnata da Ypres a sud di Lilla - Il ministero italiano rimane.

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA



ontinua l'avanzata degli austro-tedeschi in Galizia e in Polonia

Altre migliaia di prigionieri

VIENNA 16 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente 16 maggio, mezzogiorno:

Nella Polonia russa le truppe alleate inseguono a sud della bassa Pilica; esse hanno sgomberato dal nemico la regione montuosa da Kielce fino al varco superiore della Kamienna e sono avanzate lungo la Vistola fino alle alture a nord di Klimontow.

Nel settore del San, Rudnik-Przemysl, retroguardie russe furono rigettate dalla sponda occidentale; quivi rimasero in nostre mani molte migliaia di prigionieri.

Le armate provenienti dai Carpazi boscosi continuano l'avanzata. Una forte retroguardia russa fu messa in rotta l'altro ieri nei pressi dell'altura di Magiera; quivi si conquistarono sette cannoni e undici mitragliatrici, si fecero più di mille prigionieri. Stamane, salutate da allegre musiche e accolte con giubilo le nostre truppe entrarono a Sambor.

Nella Galizia sud-est, nuovi attacchi russi furono respinti a nord di Kolomea; un punto d'appoggio nemico fu conquistato.

Avanti all'ingiù del Pruth fino ai confini dell'Impero calma relativa.

Il sostituto del capo dello stato maggiore generale de Höfer tenente maresciallo.

BERLINO 16 (Corr. Bureau). La Wolff" comunica: Grande Quartiere Generale. 16 maggio:

Teatro sud-est della guerra. Le armate alleate continuano l'avanzata tra la Pilica e la Vistola superiore nonchè sul fronte Sambor (a 40 chil. a sud-est di Przemysl) - Stry-Stanislau. Il nemico oppose resistenza sul basso San. all'ingiù di Przemysl.

In Curlandia e in Polonia.

Punte, attacchi e contrattacchi

BERLINO 16 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale 16 maggio:

Teatro orientale della guerra.

Nella regione di Szawle una punta russa fu respinta con facilità. Il numero dei prigionieri quivi fatti negli ultimi giorni ascende a 1500. Sulla Dubissa, a nord-ovest di ...giany, un piccolo distaccamento nostro dovette ritirarsi dinanzi a forze russe preponderanti. Esso perdette due cannoni.

Più a sud, presso Ecragola, i russi furono respinti e perdettero 120 prigionieri.

A nord e a sud di Augustow e ai due lati dell'Omulew, forti attacchi notturni dei russi fallirono con gravi perdite per il nemico, che lasciò in nostre mani 245 prigionieri.

Il comando supremo dell'esercito.

Le conseguenze strategiche della sconfitta russa in Galizia

VIENNA 16. Il generale Minarelli Fitz Gerald scrive nella «N. F. Presse»: Guardando nel complesso i risultati della potente lotta nella quale le truppe alleate hanno strappato al nemico un territorio che già ora, ad occhio e croce, è di circa 20.000 chilometri quadrati, si arriva alle seguenti riflessioni:

Prima di tutto i russi dovrebbero essere costretti a cedere completamente le loro posizioni attuali nell'angolo della Vistola e a ritirarsi, appoggiati alle fortezze di Varsavia e d'Ivangorod, dietro la Vistola media.

Se sarà loro possibile di continuare a riallacciarsi alla linea del San inferiore e a tenerla ulteriormente, mostreranno i prossimi giorni; in questo caso si verrà a rinnovati combattimenti, che dovranno svolgersi circa nella stessa regione e in circostanze analoghe a quelle del principio d'ottobre dell'anno scorso.

Ad ogni modo noi questa volta non potremo appoggiarci a Przemysl, giacchè al contrario questa dovrebbe essere stata fortificata probabilmente dai russi a saldo punto d'appoggio della loro difensiva; ma ciononostante la nostra situazione strategica sarebbe incomparabilmente migliore, giacchè questa volta noi ci troveremmo in prima linea contro tre esercito russi in parte annientati dalla sconfitta (il 3.o, l'8.o e il 6.o esercito), e perchè interverrebbero a nostro favore anche altri momenti, che per ora non sembra opportuno il delucidare.

E' possibile adunque anche che i russi, sotto l'impressione deprimente della loro sconfitta, rinuncino senz'altro alla difesa della linea del San inferiore e si ritirino ancora più indietro.

Con ciò però io sorpasserei la cerchia delle modeste considerazioni; una cosa ad ogni modo dobbiamo affermare con pieno convincimento:

La Russia ebbe a subire nei combattimenti galiziani di maggio una disfatta catastrofica; un rinnovarsi della sua offensiva, sia in direzione di Berlino, sia in direzione di Budapest, è per il tempo prevedibile oggi esclusa.

Che questa sconfitta della Russia debba avere la più larga influenza sulle relazioni di essa coi suoi alleati e particolarmente sulla loro situazione militare, è cosa che emerge da sè. E più potentemente dovrebbero manifestarsi codeste ripercussioni sul teatro della guerra in occidente.

Un ordine del giorno dell'Arciduca Ferdinando

VIENNA 16. (Corr. Bureau). Si ha dal quartiere della stampa di guerra:

Il comandante del quarto esercito, generale di cavalleria Arciduca Ferdinando, ha diretto al XIV corpo il seguente ordine del giorno:

«Ho ispezionato oggi il campo di battaglia alla cascina di caccia 402 ed alla altura 419, persuadendomi personalmente della straordinaria potenzialità di quelle posizioni nemiche, formate di parecchie linee. In tale incontro ho ricordato con ammirazione i combattimenti gloriosi sostenuti in quel settore dal XIV corpo. Il mio pensiero si volse con commozione ai molti soldati valorosi che ivi dovettero lasciare il loro sangue e la loro vita. Le lotte eroiche per la conquista delle alture intorno a Tarnow sono un altro atto glorioso compiuto dal XIV corpo, che gli riconferma la mia riconoscenza e la mia gratitudine. Faccio anche per l'avvenire fermo assegnamento sul mio corpo dell'Edelweiss. Arciduca Giuseppe Ferdinando, comandante del quarto esercito».

Le felicitazioni all'Arciduca Federico.

VIENNA 16 (Corr. Bureau). Annunciano dal Quartiere di guerra della stampa: S. A. I. e R. il maresciallo di campo Arciduca Federico ricevette, in occasione della brillante vittoria delle nostre truppe nella Galizia occidentale, anche le felicitazioni della provincia del Tirolo, alle quali S. A. I. e R. rispose col seguente telegramma indirizzato al Capitano provinciale barone de Kuthrein:

«Ringrazio caldamente V. A. e i fedeli all'Imperatore tirolesi per le felicitazioni rimessemi in occasione dei vittoriosi successi delle nostre armate, felicitazioni inspirate a tanto giubilo ardente e a tanto caldissimo amor patrio. I tirolesi come sempre, combattono eroicamente, e ad essi è dovuta una notevole parte delle vittorie delle nostre gloriose truppe.

Maresciallo di campo Arciduca Federico comandante supremo dell'esercito.

Al telegramma di felicitazione del presidente provinciale della Dalmazia, dott. Ivcevic, il comandante supremo dell'esercito rispose come segue:

«La ringrazio, signor presidente, e ringrazio caldamente la leale popolazione del regno di Dalmazia, sempre fedele all'Imperatore e all'Impero, per le felicitazioni rimessemi con parole tanto patriottiche in occasione del vittorioso successo delle nostre armate alleate.

Maresciallo di campo, Arciduca Federico, comandante supremo dell'esercito».

Nello stesso modo benevolo S. A. I. e R. rispose al telegramma di felicitazione rimessogli nella stessa occasione dal presidente del consiglio supremo della chiesa evangelica dott. Volfango Hause.

L'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe a Vienna.

VIENNA 16 (Corr. Bureau). L'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe è arrivato oggi a Vienna per far rapporto a S. M.

La tessera della farina a Budapest.

BUDAPEST 16 (Corr. Bureau). A datare da oggi la farina verrà consegnata soltanto verso apposita tessera.

Nella questione del latte, il Municipio della capitale è stato autorizzato, mediante un decreto del ministero dell'interno, a fissare i prezzi massimi nel commercio all'ingrosso ed al dettaglio, di stabilire un contingente di consumo per i caffè, le pasticcerie, i clubs, ecc. nonchè di determinare le modalità per il commercio del prodotto.

IL SECONDO PRESTITO DI GUERRA

BUDAPEST 15 (Corr. Bureau ungh.). La Prima Società Generale Ungherese d'Assicurazione ha deliberato di sottoscrivere la somma di 25.000.000 di obbligazioni al 5 per cento del prestito di guerra ungherese. La stessa società aveva sottoscritto al primo prestito di guerra 7 milioni e mezzo di corone.

Sottoscrissero inoltre: la Banca ungherese di Sconto e Cambio 5 milioni per proprio conto, la ditta Julius Meinl di Budapest 500.000 corone, il primate d'Ungheria principe vescovo dott. Czernoch 1.700.000 corone, il capitolo del Duomo di Gran 1.500.000 corone, l'arcivescovo di Kalocza 1.000.000 ed il capitolo del Duomo di Kalocza 600.000 corone.

VIENNA 16 (Corr. Bureau). La Cassa di risparmio di Oberhollabrunn ha sottoscritto 1.000.000 di corone al secondo prestito di guerra.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA



A combattimenti di fanteria si venne soltanto lungo l'orlo occidentale del Bosco dei Preti, dove la lotta non è ancora finita.

Il supremo comando dell'esercito.

Vivacissimi combattimenti dalle Fiandre alla Mosella

BERLINO 16 (Corr. Bureau) La Wolff comunica: Grande quartier generale 16 maggio.

Teatro occidentale della guerra:

A nord d'Ypres, truppe negre attaccano da ieri nel pomeriggio, senza badare a perdite, le nostre posizioni a ovest del canale presso Steenstrate e Hetsas.

Presso Hetsas tutti gli attacchi furono respinti. Presso Steenstrate i combattimenti continuano.

A sud-ovest di Lilla, dopo una forte preparazione d'artiglieria, la fanteria inglese passò all'attacco delle nostre posizioni a sud di Neuve Chapelle. L'attacco è già respinto nella maggior parte dei punti; in alcuni si combatte ancora. Più a sud, su due versanti dell'altura di Loretto, presso Souchez e, a nord di Arras presso Neuville, rinnovati attacchi francesi si infransero nel nostro fuoco. Perdite particolarmente forti subirono i francesi sull'altura di Loretto, nonchè presso Souchez e Neuville.

A ovest dell'Argonne, a nord di Ville sur Tourbe, ci siamo impossessati verso sera, con un attacco di un forte punto d'appoggio francese, largo 600 metri e lungo 200, che abbiamo mantenuto contro tre contrattacchi notturni, con gravi perdite per il nemico. Rimasero in nostre mani 60 prigionieri e molto materiale.

Su tutto il fronte tra la Mosa e la Mosella nuovi combattimenti di artiglieria.

L'ordine del giorno francese per la grande offensiva

BERLINO 16 (Corr. Bur.). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 16 maggio.

Com'è nostra consuetudine, quando i francesi attaccano con grandi obbiettivi, pubblichiamo anchè questa volta l'ordine del giorno francese relativo all'offensiva francese a nord di Arras:

„Dopo una campagna di nove mesi, sette dei quali passati nelle trincee, è tempo di intraprendere uno sforzo decisivo per sfondare la linea nemica e - sperando in meglio - di ricacciare i tedeschi dal territorio nazionale. L'istante è favorevole. Mai l'esercito fu più forte e animato da spirito più alto. Il nemico, dopo i violenti attacchi dei primi mesi, si è ridotto ora a difendere i suoi fronti occidentale ed - orientale, mentre le nazioni neutrali attendono che noi diamo loro, con la vittoria, il segnale di entrare in campo.

Sembra che il nemico, di fronte a noi, non disponga che di alcune divisioni. Le nostre forze sono quattro volte maggiori ed abbiamo una artiglieria così formidabile, quale non si è mai vista sul campo di battaglia.

Oggi non si tratta più di tentare un colpo di mano o di prendere una trincea: si tratta di sconfiggere il nemico,

Si deve perciò attaccarlo con la massima violenza ed inseguirlo con un accanimento senza pari, tenace, senza curarci della stanchezza, della fame, della sete o dei dolori. Nulla si otterrà se il nemico non sarà decisamente battuto.

Sia ognuno - ufficiali, sottufficiali, soldati - convinto che la patria attende da noi, dall'istante in cui sarà dato l'ordine dell'attacco fino alla vittoria finale, ogni ardire ogni sforzo ed ogni sacrificio.

Il generale comandante del XXXIII corpo d'esercito:
Firmato: Betain.
Il capo dello stato maggiore: (Nome illeggibile).»

Particolarmente interessante è l'asserzione relativa alla difensiva tedesca sul fronte orientale.

Il supremo comando dell'esercito.

Notevoli rinforzi francesi sull'Hartmannsweilerkopf

BASILEA 15. (Corr. Bur.). Da parte francese si apprende che le truppe francesi sull'Hartmannsweilerkopf hanno ottenuto notevoli rinforzi e che furono riempite in modo particolare le lacune prodottesi per la perdita di ufficiali e di sottufficiali. Inoltre i francesi hanno trasportato fino lassù, con grande fatica, anche cannoni da 220 milimetri.

Il giornale pubblica inoltre il seguente episodio che gli venne riferito da quella regione:

«Allorchè, la sera del 4 maggio, le campane dei villaggi alsaziani annunciarono la vittoria sul Dunajec, i francesi nelle tiincee udirono elevarsi dalle posizioni tedesche grida di giubilo che essi non sapevano spiegarsi. Poco appresso i tedeschi aprirono un violento fuoco di mitraliatrici. Il giorno seguente i francesi trovarono attaccati ai reticolati più avanzati dei cartellini con la scritta: «I russi sono stati sconfitti. 100.000 prigionieri». I tedeschi avevano attaccato i cartellini approfittando della notte».

Una seconda campagna invernale?

LONDRA 16 (Corr. Bur.). Il corrispondente del «Manchester Guardian» è in grado di affermare che il ministero della guerra calcola su una seconda campagna invernale. Lo svolgimento della guerra induce a credere che la guerra difficilmente potrà aver fine in autunno. Le autorità militari sono risolute ad affrontare una seconda campagna d'inverno.

Le perdite inglesi.

LONDRA 15. (Cor. Bur.) L'ultimo elenco delle perdite contiene i nomi di 13 ufficiali di marina e di 186 ufficiali dell'esercito terrestre.

IL FURORE ANTITEDESCO in Inghilterra

LONDRA 15 (Corr. Bureau). Ieri in alcuni quartieri di Londra si sono rinnovati i disordini contro i tedeschi. Delle botteghe furono distrutte o saccheggiate.

Il «Daily News» constata che l'agitazione contro i tadeschi a Londra fu preparata mediante affissi che recavano scritte come la seguente: «Abbasso i maiali!», senza che, a quanto pare, il Governo e la polizia ne avessero preso notizia.

ROTTERDAM 15 (Corr. Bureau). Il «Nieuve Rotterdamsche Courant» ha da Londra: La deliberazione del Governo di internare od espellere tutti i sudditi di Stati nemici, ha avuto per effetto che ieri un gran numero di tedeschi e di austriaci si sono annunciati spontaneamente alla polizia.

Lo stesso giornale ha da Flessinga: Il piroscafo «Mecklenburg» della Zeeland-Line trasportò qui trenta donne domiciliate da anni in Inghilterra e che ora, in seguito alle agitazioni antitedesche hanno ritenuto opportuno di abbandonare il paese.

Lo sciopero dei tramvieri

LONDRA 16. (Corr. Bur.). Lo sciopero dei tramhieri, incominciato ieri, si è esteso. Scioperano ora 7000 tramvieri.

Eccessi anche a Durban.

LONDRA 15 (Corr. Bur.). Secondo una notizia del Lloyd da Durban, durante i disordini antitedeschi andarono distrutti completamente dal fuoco gli uffici, i magazzini e le provviste di molte case commerciali.

I „raid" aerei tedeschi in Inghilterra

Il «Pesti Hirlap» pubblica un lungo articolo in cui fa la cronistoria dei «raid» degli aviatori tedeschi in Inghilterra.

Il primo „Albatros" sopra il Tamigi.

Il 25 dicembre del 1914 giunse la prima aeronave tedesca, un «Albatros», sull'Inghilterra, in viaggio di perlustrazione. Poteva essere l'una pomeridiana, quando giunse sopra Püfleet. La nebbia, calata già di buon mattino, cominciava a diradarsi, quando i soldati di guardia s'accorsero dell'ospite sgradito. Diversi cannoni revolver, già prima appostati, cominciarono a sparare sull'aeroplano, che allora usciva dalla nebbia. Ci fu un momento in cui gli inglesi credettero che la nave fosse stata colpita, perchè cominciò a oscillare fortemente, ma ben presto riacquistò l'equilibrio.

Tre biplani inglesi intanto si levarono per dar la caccia all'Albatros tedesco, e ben presto s'ingaggiò una lotta singolare fra i quattro aeroplani. L'aeronave tedesca faceva tutto il possibile per allontanarsi dalla sfera d'azione delle fortezze. Due dei biplani inglesi volevano raggiungerla, mentre la terza, ch'era armata di un cannone, s'industriava d'incrociarle la via. Le aeronavi impegnate nella lotta, si avanzavano in mezzo al corso del fiume. Di sotto i fortini inglesi posti sulle rive non osavano spararo, per tema di colpire i propri biplani. Nell'aria, l'aeronave tedesca volava colla maggior volocità e cercava di fuggire ed evitare la lotta impari. L'aviatore tedesco assai abile, aveva ogni tanto delle trovate ingegnose: schivava meravigliosamente i colpi di cannone e volava in guisa di restare sempre in mezzo alle aeronavi nemiche. In questo modo i piloti nemici non osavano sparare, per timore di colpire l'un l'altro. La caccia emozionante procedeva verso le coste.

Già sembrava che gl'inglesi avessero costretto lo straniero a cacciarsi nell'interno del paese. La situazione cominciava a divenire critica, quando la nebbia cominciò a calare fra i combattenti. L'aviatore perseguitato allora approfittò di quest'occasione per innalzarsi nel mezzo del fiume, e si diresse verso il mare aperto coi tre inseguitori alle spalle.

La sua fuga veniva salutata da ogn parte da colpi di cannone. Fra Sheerness e Southend, luoghi posti proprio di fronte l'uno all'altro, il fuoco era più che mai vivo.

Frattanto altri aeroplani inglesi si unirono agl'inseguitori. Dalla spiaggia che va da Westchiff fino al porto di Southend, si poteva benissimo vedere il combattimento, ma gli spettatori dal golfo di Thorpe videro sempre meno, causa la nebbia che calava veloce.

A quale altezza si sia tenuta la macchina, non si sa di preciso. Appena la scorsero, doveva essere a più di 2000 metri d'altezza, perchè sembrava un punto nero all'orizzonte. Sopra Southend volava con una velocità di almeno 120 chilometri all'ora, malgrado ciò però fu quasi raggiunta da uno degli aeroplani inglesi.

Senza la nebbia calata di un tratto, fitta fitta, secondo il parere dei corrispondenti inglesi, l'aeronave tedesca avrebbe potuto assai difficilmente allontanarsi dallo sbocco del fiume, perchè colà la aspettava un'intera flotta aerea col proposito di costringerla a retrocedere.

Secondo certi competenti in materia, il punto di partenza dell'assalto era Ostenda ed il passaggio della Manica avvenne nella linea di Calais-Dower.

Gli inglesi ierl'altro non avevano parole bastanti per lodare l'audacia e la abilità dell'aviatore tedesco. Gli aeroplani inglesi che presero parte all'inseguimento se ne ritornarono senza alcun risultato, però incolumi,

Il raid di una flottiglia d'aeroplani.

Il 10 gennaio del 1915 un'intera squadriglia d'aeroplani si mostrò sopra l'Inghilterra. Ma questa volta non venivano in perlustrazione, e portavano invece delle terribili bombe. Erano in tutto sedici aeroplani.

Apparvero allo sbocco del Tamigi e si vide ch'erano diretti su Londra. I vapori densi impedivano prendere una direzione precisa, ed essi non osarono dirigersi verso l'interno, ma volarono lungo la costa fino a Dover, dove gettarono diverse bombe.

Da qui una parte ritornò verso il continente in direzione di Dunkerque. Più tardi su Dunkerque furono in 10 e la bombardarono nella parte occupata dagli inglesi. L'assalto aereo su Dunkerque avvenne dalla parte di Ostenda. Gli aeroplani lanciarono dalle quaranta alle cinquanta bombe, cagionando dei danni considerevoli. Vi furono molti morti e feriti. Gli aviatori ritornarono al loro punto di partenza incolumi, sebbene il ritorno fosse loro contrastato da piloti inglesi.

La guerra della Turchia.

Ai Dardanelli

COSTANTINOPOLI 16 (Corr. Bur. L'Agenzia telegrafica ottomana Millireca: Il Quartiere generale comunica

Ieri ai Dardanelli non vi fu alcuna azione importante nè per terra nè per mare. L'altro ieri alcune corazzate nemiche bombardarono senza successo le nostre batterie avanzate che cannoneggiavano efficacemente i posti e le posizioni nemiche a Seddil-Bahr. Quindi le corazzate „Majestic" e „Albion" tentarono di penetrare nello stretto, ma ne furono impedite dal nostro fuoco.

Sugli altri teatri della guerra nessun cambiamento.

Arrivo di feriti a Tolone.

LONDRA 15 (Corr. Bureau). Il «Progres» ha da Tolone: E' qui giunto un grande trasporto di feriti provenienti dai Dardanelli.

Sottomarini tedeschi nel Mediterraneo.

ATENE 16. (Corr. Bur.). L'inviato inglese ha ricevuto dall'ammiraglio in capo della flotta inglese dei Dardanelli notizia della presenza di sottomarini tedeschi nel Mediterraneo.

Atene 16. (Corr. Bureau). I giornali recano che un sottomarino è stato avvistato presso il capo d'Oro, sull'isola di Negroponte.

La crisi ministeriale italiana risolta.

Il re non accetta le dimissioni di Salandra

ROMA 15 (Corr. Bureau). Secondo il «Giornale d'Italia» il re conferirà col deputato Boselli che attualmente non è presente a Roma ma dovrebbe giungervi domani.

Il giornale conferma che Salandra verrebbe incaricato della formazione del nuovo Gabinetto.

ROMA 16 (Corr. Bureau). La Stefani comunica: Il re ha ricevuto stamane il deputato Boselli.

Il ministero Salandra resta al potere

ROMA 16 (Corr. Bureau). La „Stefani" comunica:

Il re non accettò le dimissioni di Salandra. Pertanto tutto il gabinetto resta in carica.

Le vivaci dimostrazioni nel Regno.

Bastonate a Roma.

BERLINO 16. (Corr. Bureau). Il corrispondente privato dell'Agenzia Wolff telegrafa da Roma:

Ieri si sono rinnovate a Roma le dimostrazioni in forma più violenta che as-

sunsero un carattere quasi rivoluzionario. Le dimostrazioni erano dirette, tra grida ingiuriose per i tedeschi, contro Giolitti, che veniva designato come un venduto alla Germania. Simili grida furono dirette anche contro il principe Bülow. Il principe Bülow fece anche oggi la sua consueta passeggiata.

Si segnalarono gravi eccessi in parecchi punti della città. A tarda ora di sera, in occasione di un discorso pronunciato da D'Annunzio al Teatro Costanzi, nelle adiacenze del teatro scoppiarono seri disordini. I dimostranti spezzarono i fanali, sicchè tutta la via Viminale fu immersa nell'oscurità. Furono erette barricate. I dimostranti erano armati di revolver.

Fu esercitata una particolare pressione sugli esercenti dai quali i dimostranti pretesero la chiusura dei negozi. Anche nei teatri, come per esempio al Quirino, si domandò la sospensione degli spettacoli.

Da molte città, come Milano, Firenze e Venezia si annunziano vivaci dimostrazioni. Sembra che a Milano le cose siano andate nel modo più rabbioso.

Il moto rivoluzionario in Portogallo.

La Comune proclamata a Lisbona

MADRID 15 (Corr. Bureau). La Havas reca: Notizie pervenute al Ministero dell'interno dicono che la situazione in Portogallo è assai seria. Le comunicazioni sarebbero interrotte. A Coimbra e Samtarem sarebbero scoppiati disordini. A Lisbona si sarebbe proclamata la Comune. Corre voce che Alfonso Costa sia stato ucciso. Le truppe non sarebbero in grado di reprimere il movimento.

MADRID 15 (Corr. Bureau). Rapporti ufficiali recano notizie di un movimento rivoluzionario scoppiato in Portogallo. Il movimento è diretto da una squadra ancorata a Taho. Navi da guerra bombardano la città, arrecando gravissimi danni.

MADRID 15 (Corr. Bureau). La Havas comunica: Il comandante dell'incrociatore „Vasco de Gama" sarebbe stato ucciso. La guarnigione di Lisbona resta fedele al presidente.

Il movimento sarebbe represso

MADRID 15 (Corr. Bureau). La „Havas" comunica:

Secondo notizie radiotelegrafate più tardi, il movimento fu represso. Il capitano Martino Limo assume il comando delle truppe repubblicane.

Scontro ferroviario.

REGGIO CALABRIA 15. Stamane verso le ore 8 è avvenuto uno scontro ferroviario a Scilla. Il diretto 180 proveniente da Napoli urtava il treno merci 7712. L'urto è stato forte e grande fu il panico. Fra i viaggiatori si sono deplorati dieci contusi. Si procede al trasbordo dei viaggiatori.

CRONACA LOCALE

Il Congresso generale dell'«Automobile Club Triestino». L'altra sera nella sede dell'«Automobile Club di Trieste», si tenne la VII assemblea generale ordinaria, alla quale erano intervenuti moltissimi soci di Trieste e di fuori. In assenza del presidente bar Demetrio Economo ora richiamato al servizio militare, presiedeva il vice presidente conte Francesco dottor Sordina.

Aperta l'assemblea il presidente propose d'inviare un saluto augurale al presidente del Club ed altro al bar. dott. Parisi; al socio-segretario dott. Sigmundt e al bar. Leo Economo pur essi sotto le armi. La proposta del presidente fu approvata all'unanimità. Quindi il presidente tessè l'elogio funebre dei soci defunti lo scorso anno e cioè il sig. Teodoro Dreher che fu direttore del sodalizio e fervente e convinto fautore dello automobilismo turistico, del quale anche, disgraziatamente, fu vittima; la contessa Luigia Cristalnigg-Bellegarde, pure vittima di uno sciagurato accidente automobilistico; ed i signori Angelo de Daninos e Rodolfo Hoffmann.

Dalla relazione sull'attività sociale risulta che questa fu quanto mai proficua tanto che alla fine del 1914 i soci inscritti erano 157, cifra questa molto ragguardevole per la nostra città-provincia. La relazione elogia l'attività del segretario generale signor Gualtiero Sardi.

Durante la gestione scorsa furono emessi 210 trittici e certificati internazionali.

La direzione intervenne presso le autorità locali per proteggere gli interessi dell'automobilismo in generale. L'attività sportiva del Club fu forzatamente limitata: prima dalla contrarietà manifestatale contro le gare dalle fabbriche di automobili. L'allestimento di una grandiosa gara motonautica che aveva incontrato l'appprovazione unanime dei Clubs motonautici, dovette essere rimandato a tempi migliori.

Ciononostante il Club cooperò efficacemente all'organizzazione dell'importante «circuito automobilistico delle Alpi» che ebbe esito felicissimo specialmente dal punto di vista turistico-sportivo. In questa occasione il Comune di Trieste mise a disposizione del Club l'Ippodromo di Montebello e il Club da parte sua concorse con un premio e con l'erogazione di un importo di denaro. Tanto la relazione virtuale quanto quella finanziaria furono approvate all'unanimità.

Quindi il presidente dichiarò chiusa l'adunanza.

Ufficio provinciale di soccorso durante la guerra. A questo Ufficio, che ha la sua sede presso la Luogotenenza sono pervenute le seguenti ulteriori offerte a favore di famiglie di richiamati:

Contributo volontario dell'1 percento dagli impiegati ed addetti della Direzione di finanza di Trieste per aprile Cor. 2275.05, detto della Procura di Stato e del Giudizio distrettuale in affari penali a Trieste Cor. 236.11; detto degli impiegati della Luogotenenza di Trieste Cor. 426.61; detto dell'Amministrazione delle imposte di Trieste I Cor. 173; detto degli impiegati, sottoimpiegati ed inservienti degli Uffici postali di Trieste Cor. 230; raccolta fra trafficanti di tabacco a Trieste dall'11 al 30 aprile Cor. 205.02; dalle cassette di raccolta esposte nei traffici di tabacco nel distretto di Parenzo Cor. 113.15; dal Comitato distrettuale per soccorsi durante la guerra di Capodistria Cor. 542.53; dall'i. r. Capitanato di Gradisca Cor. 5; raccolte dal signor Ladislao Kradek, Magazzino principale di tabacchi a Pisino Cor. 38.40; raccolte dal sig. Tikomil Jenko, magazzino principale di tabacchi a Castelnuovo Cor. 32.83; da don Nicolò Zugelj, parroco di Corridico, Cor. 20; dall'i. r. Capitanato distrettuale di Gradisca Cor. 32.84; contributo volontario dell'1 percento per aprile dagli impiegati ed addetti al Giudizio distrettuale in affari civili di Trieste Cor. 62.73; detto degli impiegati ed inservienti del Tribunale circolare di Rovigno Cor. 99.91; detto degli addetti all'i. r. Tribunale commerciale e marittimo di Trieste Cor. 40; detto del Giudizio distrettuale di Cormons Cor. 13; detto del Giudizio distrettuale di Parenzo Cor. 11.37; detto degli addetti all'Amministrazione della Casa di detenzione a Trieste, per maggio, Cor. 42.03; detto degli addetti alla Accademia di nautica a Trieste Cor. 37.36; detto del Corpo insegnante dell'i. r. Scuola reale superiore dello Stato a Trieste Cor. 64.68; dal signor Alberto Cosulich sen. a Trieste Cor. 50; dall'i. r. Capitanato distrettuale a Gradisca Cor. 42.23; raccolte dal „Piccolo" Cor. 95; dal cons. aul. Eugenio Gelcich Cor. 15. — Liste precedenti Corone 159.935.91. — Totale Cor. 164.849.76, più Franchi in oro 100.

Abolizione di dazi per oli grassi. La Camera di commercio ci comunica: Con ordinanza ministeriale 14 maggio 1915, con vigore dal 15 maggio, è stata decretata fino a nuovo ordine l'abolizione dei dazi d'entrata su oli grassi della classe XII della tariffa doganale.

Movimento di soldati feriti e malati a Trieste. Sabato uscirono dall'ospitale maggiore i seguenti soldati feriti o malati: Andrea Tekavec (1875), della leva in massa; Francesco Burja (1873), della vigilanza costiera; Giuseppe Krumpholz (1883), marinaio.

Distinzioni onorifiche. Una cartolina firmata dai triestini Ettore Jenco, Mario Michelli e Antonio Dobrilla, tutti del 97.º fanteria, ci prega di rilevare che l'alfiere Alberto Krivich da Trieste, dell'11.a compagnia del reggimento stesso, fu insignito della medaglia d'argento al valore.

★ Il dott. Tommaso bar. Lazzarini, medico nell'Ospedale di riserva 4/16, a quanto ci comunicano alcuni soldati triestini e istriani che si trovano in quell'Ospedale, ha ricevuto "l'encomio solenne per coraggioso comportamento davanti al nemico, nelle sue funzioni di medico».

Notizie di scomparsi. Una cartolina dalla Russia fece sapere alla signora Zennaro, che suo marito, Giov. Batt. Zennaro, vi si trova prigioniero di guerra.

★ Da Sisrace (Russia) ci scrivono che si trovano colà prigionieri i seguenti triestini: Guglielmo Piccini, Giuseppe Scarabat, Giovanni Tardina, Ugo Farich, Francesco Hervatin e Angelo Pichich.

★ Pure in Russia si trova prigioniero il concittadino Ernesto Russian, del quale mancavano notizie da quattro mesi.

Il mercato del pesce. Anche ieri la nostra pescheria era povera e gli acquirenti, sempre numerosi, se ne tornarono a mani vuote.

La Commissione di approvvigionamento del pesce ci prega di informare il pubblico che la causa della mancanza di questo alimento va ascritta all'assottigliato numero di barche pescherecce in seguito alla nuova chiamata della leva in massa. Si stanno facendo ulteriori pratiche per provvedere di pesce sano e a buon mercato la città e dell'esito di queste pratiche il pubblico sarà informato a mezzo del nostro giornale.

Intanto oggi la vendita di pesce si presenta in condizioni buone. Difatti ieri mattina, a quanto ci è comunicato, è partito da Lussinpiccolo un vapore con un carico di 140.000 sardelle fresche, le quali compariranno oggi sui nostri mercati del pesce: Pescheria nuova, San Giacomo e Piazza del Perugino. Mercè questo arrivo sembra possibile di corrispondere oggi alle richieste del pubblico consumatore meglio che nei passati giorni: ciò che è tanto più desiderato, in quanto l'ordinanza luogotenenziale entrata in vigore stabilisce che di lunedì resti sospesa la vendita della carne.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai tresettanti di Brochetta cor. 12.28.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Da Giuseppe Brandenburg cor. 50, (per corrispondere all'appello) a favore dell'Ospitale Israelitico:

da una signora anonima a mezzo del sig. Schreiber, cor. 20, a favore dell'Asile infantile Tedeschi.

— A favore del Comitato del concerto pro orfani di caduti in guerra pervennero a mezzo della baronessa Lucy de Fries-Skene:

dalla sig.a Maria ved. de Hütterott cor. 100; dalla baronessa Koudelka cor. 20; direttamente dalla cancelleria dell'avv. Richetti cor. 2.

Matrimoni. La signorina Ottilia Balanza di Monfalcone col signor Guido Venuti.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Circolo "Costanza" terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Olimpia (Via dell'Istituto 15).

Reclami e suggerimenti del pubblico. Per evitare accidenti durante il lavoro di sostituzione delle imposte alle finestre, che si fa due volte all'anno nel cambiamento di stagione — e giorni fa, per la caduta d'un invetriata da una finestra del III piano del Tergesteo rimasero feriti due passanti — un lettore ci scrive suggerendo che durante tali lavori si collochino sul marciapiede due correnti addossate alla facciata della casa per avvertire il pubblico del pericolo di passare lì sotto, come si usa fare per ogni altro lavoro di riparazidne alle facciate o ai tetti delle case.

Il suggerimento ci pare opportuno, e lo giriamo a chi di ragione.

★ Da qualche mese irregolari del marciapiedi infestano oltre all'Acquedotto e le vie laterali (Toro e dei Gelsi) anche la via del Farneto. Pazienza che si limitassero a passeggiare, ma importunano i passanti, cantano, scambiano a voce alta frasi spesso oscene. Il vicinato chiede un più frequente passaggio di guardie di p. s. in quei paraggi.

Tre guardie di finanza malmenate. Al Punto franco, com'è noto, c'è abbondanza soltanto di zucchero e caffè e il desiderio sopratutto del caffè s'è fatto più vivo. Così ieri l'altro alle porte del Punto franco furono arrestati Bruno S. di 22 anni pistore, abitante in via della Madonna del mare, il quale era in possesso di due chilogrammi di caffè; Francesco F. di 31 anno, giornaliero, abitante in via delle Beccherie, che ne tenava indosso cinque chilogrammi; Ernesto Vicich di 27 anni, giornaliero, abitante in via Carpison 5, il quale cercava di contrabbandare quattro chilogrammi e mezzo. Quest'ultimo però volle tentare di farsi strada fuori del recinto del Punto franco magari con violenza, quando le guardie di finanza Antonio Fikel e Giuseppe Macek vollero perquisirlo egli con un pugno gettò a terra il Fikel e poi con un oggetto non precisabile ferì il Macek e una terza guardia accorsa in aiuto delle due, cioè Edoardo Summer. Il Vicich però fu arrestato e condotto come gli altri due, alle carceri nuove.

Una rapina? L'altra notte si presentò all'ispettorato di p. s. in via della Muda vecchia, tale Anastasio Bettio di 44 anni, abitante in via S. Sergio 5, il quale raccontò che poco prima mentre passava per via Punta del Forno, era stato fermato da tre individui i quali gli intimarono di consegnare loro i denari che aveva in tasca.

Alla sua esortazione di lasciarlo andare in pace, due lo afferrarono per le braccia e il terzo gli turò la bocca con la mano perchè non gridasse e poi gli rovistò le tasche rubandogli 10 corone e poi fuggirono.

La polizia avviò subito alacri indagini per scoprire i mariuoli.

La donna accoltellata. Quella ragazza che l'altra sera, come narrammo, fu gravemente ferita sulla pubblica via e alla quale dovette venir praticata la laparatomia versa sempre in grave pericolo. Ieri essa fu brevemente interrogata da un ufficiale di polizia, al quale disse di chiamarsi Teresa Mahkovec, nata nel 1897, a Smarie, sul Carso. Non esercitava più il mestiere di stiratrice perchè s'era data alla vita galante. Ammise di conoscere il suo accoltellatore ma di non saperne il nome. Circa la causa del ferimento disse che essa doveva cercarsi in un suo rifiuto ad accordare all'uomo un colloquio già accordatogli altra volta. Le indagini continuano.

Caduta in mare. Salvataggio. Iersera verso le 10, una signora in età avanzata uscita dalla stazione di Campo Marzio prese per la riva Ottaviano Augusto per venire in città. Pare che non pratica dei luoghi, si sia avvicinata troppo al ciglio della riva e che, messo un piede in fallo o colta da un capogiro, abbia perduto l'equilibrio, perchè cadde in mare. Alcune persone che la seguivano si diedero a gridare facendo accorrere il pilota Francesco Segalla che calatosi in una barca riuscì ad afferrarla subito e poi aiutato da altri a trarla alla riva. La donna venne con una vettura accompagnata subito a casa. Era la signora Maria Davanzo, di 73 anni, abitante in via di Cologna 25.

Con l'acqua bollente. La bimbetta Luigia Spazzal, di 8 anni, abitante in via Calvola 6, ieri nel pomeriggio fu accompagnata alla Guardia medica con con scottature al braccio destro causatele dall'essersi rovesciata addoso acqua bollente. Ebbe le cure opportune.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio un dottore della Guardia medica fu chiamato alla Ferriera di Servola per il bracciante Matteo Zupan, di 48 anni, abitante a Servola 216, il quale aveva contusioni alla schiena e ai femori. Un lingotto di ferro cadendo da una catasta lo aveva colpito in pieno. Venne trasportato all'ospedale.

Cadute. Giuseppina Orbanich, di 37 anni, abitante in via del Coroneo 37, iersera, mentre scendeva da una collinetta, incespicò e cadde producendosi una ferita lacero contusa alla fronte.

Alla Stazione di soccorso le furono praticate due suture.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 11.59 ant., 10.02 pom. Bassa marea: 5.09 ant., 4.23 pom.

TEATRI.

Minimo. Ieri la brillante commedia di Labiche «Darla a bere» («Polvere negli occhi») chiamò numeroso pubblico a tutte le rappresentazioni.

I filodrammatici della compagnia Emanuel recitarono con garbo e si distinsero le signorine Cainea, Comel, Aldi e Guerrini, ed i signori Giannini, Yillini, Alcito, Grassi e Fiorente.

Alfieri. Numeroso pubblico ieri alle ultime rappresentazioni della film a colori «Il segreto dell'orfanella». Oggi si replica il commovente dramma «Il perdono del Campanaro». Seguirà una film comica.

Mercoledì 19 corr. inizierà un corso regolare di rappresentazioni la Compagnia Veneta «La Comica», della quale fanno parte degli artisti favorevolmente noti al pubblico.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO EDEN, 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
TEATRO CINE. Ore 4-10. „La setta di Sidi ben Said" della Norolsk.
CAFFE' N. YORK. 5-12. Concerto Cantori.

La Croce Rossa a Pola

Pola 15. I salvadanai n. 101-150 della Croce Rossa, esposti nei pubblici locali, diedero dal 1 corr. ad oggi il ricavato di cor. 434.28.

★ Il locale Comitato delle signore per gli scopi della provvidenza di guerra ha rimesso nuovamente l'importo di corone 1000.— all'i. e r. Ministero della guerra per le vedove ed orfani dei caduti in guerra.

★ La famiglia Devescovi, abitante a Pola, in piazzetta Santa Giuliana, ha ricevuto oggi, dopo sette mesi dal giorno in cui aveva avuto l'ultima lettera, notizia ufficiale che il milite Carlo Devescovi si trova prigioniero a Nisc (Serbia).

★ Il carpentiere Angelo Cucaz, di 18 anni, da Parenzo, abitante al n. 61 di via Lacea, ieri, mentre lavorava su un punto elevato perdette l'equilibrio e precipitò da molti metri d'altezza, producendosi la frattura del piede destro. Mediante lettiga venne trasportato all'ospedale provinciale.

★ Mediante l'automobile dei vigili venne trasportata all'ospedale provinciale la servente Anna Chervatin, di 18 anni, abitante al n. 23 di via Francesco Patrizio, la quale era stata ferita alla testa con sassate.

★ All'ospedale provinciale fu pure trasportata la settantenne Maria Paucich, abitante in via Monte Cappelletto, la quale maneggiando un coltello, si produsse un largo squarcio alla mano sinistra.

★ Alla locale filiale della Croce Rossa pervennero dal 1 gennaio u. s. a tutto oggi elargizioni per l'importo di corone 29.005.36 e nello stesso periodo pervennero al Comitato delle signore per gli scopi della provvidenza di guerra in Pola elargizioni per l'importo di cor. 15,784.56.

L'introduzione del nuovo anno amministrativo, rinviata

Parenzo, 15. In seguito a proposta dell'i. r. Direzione di finanza di Trieste questa Giunta provinciale ha diramato oggi a tutte le amministrazioni comunali e a tutti i comitati stradali distrettuali della provincia la circolare che segue:

«Lo stato di guerra che ancora permane ed il richiamo sotto le armi di tanti cittadini e di tanti funzionari, hanno apportato nelle amministrazioni autonome e negli uffici dello Stato condizioni tanto anormali da imporre provvedimenti del tutto speciali in tutte le varie branche dell'attività pubblica. Così è che trova difficoltà per varie ragioni anche l'entrata in attività col 1 luglio prossimo del nuovo anno amministrativo previsto dalla circolare giuntale 24 settembre 1914 N. 9036.

Vista pertanto la difficoltà per la maggior parte delle Amministrazioni autonome di compilare un bilancio di previsione per un prossimo periodo amministrativo, ed — in molti casi — l'impossibilità di farlo votare — per i comuni — dalle Rappresentanze comunali, visto d'altro canto la difficoltà che per il secondo semestre dell'anno in corso incontrerebbe l'ottenimento della superiore approvazione per addizionali aumentate, e della prescrizione e riscossione delle stesse, riservato a nuove disposizioni da emanarsi a suo tempo la entrata in attività del nuovo anno amministrativo, in modificazione della circolare giuntale 24 settembre 1914 N. 9036 la Giunta provinciale tenuto conto delle considerazioni svolte in argomento nel dispaccio dell'i. r. Ministero di finanza 6 aprile a. c., N. 16210 trova di disporre come segue:

1. L'anno solare 1914 forma un periodo di gestione a sè, e per lo stesso sarà da compilarsi un regolare conto consuntivo, come già ordinato colla circolare 24 settembre 1914 N.º 9036.

2. Altro periodo amministrativo a sè formerà anche l'intero anno solare 1915.

3. Per l'anno 1915, come a 2, se possibile, si compilerà e si farà approvare un regolare conto di provisione, osservando però che le addizionali da deliberarsi non possono essere diverse da quelle deliberate per l'anno 1914 e attivate per il primo semestre dell'anno 1915.

4. Qualora l'approvazione del preventivo come a 3 non fosse possibile, le Deputazioni comunali, i presidi dei Consigli d'amministrazione e le presidenze dei Comitati stradali presenteranno alla Giunta provinciale domande per la continuazione anche nel secondo semestre 1915 delle stesse addizionali già attivate nel I semestre dello stesso anno, che sono poi quelle deliberate per l'anno 1914. Queste domande dovranno pervenire alla Giunta provinciale alla più lunga per il giorno 10 giugno p. v. Anche della presente circolare sarà confermato il ricevimento entro 8 giorni».

Cronaca di Gorizia

Gorizia 16. Dal 15 aprile al 15 maggio m. c. furono distribuite dal locale Municipio ad indigenti e disoccupati 915 porzioni di minestra ed altrettante di pane.

★ E' morto in questo ospitale della Croce Rossa il milite Giuseppe Divjak nato nel 1872 a San Giovanni di Marburgo.

★ Dal Rapporto sanitario settimanale dal 2 all'8 maggio m. c. si rileva che il numero dei nati fu di 10 e quello dei morti di 22 cioè 10 in città 7 nell'ospitale dei Misericordi e 5 nel civico Ospitale femminile. Circa l'età dei morti tre erano fra gli 80 e 90 anni. Durante questa settimana non si osservò alcuna forma morbosa dominante.

★ Il contadino Mattia Jenscek, d'anni 48, nato in un villaggio dei nostri dintorni, e da 28 anni dimorante qui in città in via Orzoni 23, s'inferse con un coltello a serramanico, una ferita al ventre lunga oltre 15 centimetri e molto profonda, con gravi lesioni degli intestini. Il Jeuscek fu portato in gravissimo stato ai Misericordi dove dovette essere subito assoggettato alla laparatomia. Versa in pericolo di vita.

Composto nella Tipografia della Società dei tipografi
Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baoichi - Trieste.

†

Teresa Battistuta

dopo breve malattia si spense serenamente ieri mattina munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Luigi** e la sorella **Adele ved. Scorcia** partecipano il luttuoso avvenimento ai parenti amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 18 corr. alle ore 10 ant., dalla casa N. 24 di via Antonio Canova, direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Dopo lunga e penosa malattia confortato dai suoi cari spirò serenamente

MARIO CAPUTTO

Capo-Distretto.

L'afflitta consorte **Alba n. contessa Rota**, i figli **Argentina, Giovanni, Lucia, Mari** e **Alba**, i genitori, fratelli e sorella, cognati e cognate dolentissimi danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto, Martedì 18 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio dalla casa N. 11 di via Cologna.

TRIESTE, 16 Maggio 1915.

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41.

†

ERMENEGILDO TROCCA

Dopo brevissime sofferenze si spense oggi nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

Le desolate figlie **Anna** mar. **Mrakitsch** e **Camilla**, la madre **Carla**, il genero **Federico Mrakitsch** (assente) anche a nome degli altri congiunti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Lunedì 17 corr., alle ore 5.30 pom., movendo il mesto convoglio dalla casa N. 11 di via Barriera vecchia.

TRIESTE, 16 Maggio 1915.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse esprimono infinite grazie a tutti quelli, che in varie guise concorsero a lenire il dolore, nella triste circostanza della morte del loro caro estinto

Prof. MATTEO MANDIC

Vada un grazie di cuore in modo particolare a Sua Eccellenza il signor I. R. Luogotenente **Barone Dr. Alfredo de Fries-Skene,** all'Illustrissimo sig. Capitano provinciale dell'Istria **Commendatore Lodovico Dr. Rizzi,** al venerabile Clero con a capo il Reverendissimo **Mons. Don Antonio cav. Lupetina** canonico, il quale benedisse la salma, ai capi dicastero delle autorità dello Stato, all'Inclita Giunta Provinciale dell'Istria, ai signori deputati al Consiglio dell'Impero e provinciali di Trieste, dell'Istria, del Goriziano, della Carniola e della Dalmazia, ai rappresentanti dei Comuni del Litorale, alle Dirigenze delle scuole popolari maschili e femminili della Società dei SS. Cirillo e Metodio, alle Ven. suore ed alle orfanelle dell'Orfanatrofio S. Giuseppe, alle Società, che parteciparono al mesto corteo sia corporativamente che a mezzo di rappresentanze; infine a tutti coloro, che inviando fiori o condoglianze oppure accompagnando la salma del caro estinto all'ultima dimora vollero rendergli l'estremo saluto.

TRIESTE, li 16 Maggio 1915.

Famiglie MANDIC-BRNCIC.

L'esploratore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(42)

— Eppure è un bell'uomo, fatto e creato per conquistare il cuore di una donna. Lo vidi ieri e mi parve più bello di prima.

— Vera non è facile d'innamorarsi, mr. Fanshawe.

— Suonerà anche per lei l'ora fatale, poi esserne certa.

— Purtroppo questa sventura mi è capitata e me ne sono pentita in seguito amaramente. Tu dovresti saperlo, Dane! - soggiunge Dora con pungente sarcasmo.

— No... mia cara... non so nulla. Non posso chiamare una sventura ciò che costituisce la mia più grande felicità - mormora mr. Fanshawe lisciandosi la sua barba. - Sir Bertram Talbot è... scusa il termine,... un asino; un buon asino, lo ammetto, ma è impossibile supporre che tua sorella, anche se fosse libera, potrebbe acconsentire a sposarlo. Invece il colonnello è non solo un bell'uomo, ma tutti lo dicono intelligente e di animo nobile ed elevato. Ed in tali condizioni non dovrebbe essere in grado di conquistare sua moglie?

Di tutto questo discorso, fatto sottovoce, Vera non ha udito nulla, essendo immersa nei suoi pensieri che per Dora sono da molto tempo un mistero. La carrozza entra in quel momento nel Hyde-Perk, e la conversazione cessa forzatamente, perchè s'incontrano dei conoscenti che salutano le due signore.

Dora si è creata molte relazioni, ma, mentre saluta e sorride alle sue nuove amiche, la domina il pensiero che deve parlare col colonnello French prima che lo veda sua sorella.

In quella sera sono invitati ad un pranzo, poi devono recarsi a teatro e finalmente ad un gran ballo, al quale assistono alcuni membri della famiglia reale, e che è uno dei più brillanti della «season». Dora, sempre dominata dall'idea di Riccardo French, osserva attentamente Vera, che non è raggiante di bellezza e di brio come al solito. E' pallida, i suoi occhi hanno uno splendore stanco e distratto, ed essa sfugge evidentemente, sir Talbot, un uomo che possiede dei milioni ed è innamorato di lei alla follia.

Dora freme nel suo interno, pensare che sua sorella potrebbe essere lady Tablot fra poche settimane se non vi fosse di mezzo quel Riccardo French che non ha voluto morire!

«Quel matrimonio è stato una vera pazzia e deve essere annullato a tutti i costi», dice fra sè.

— Vera, tu mi sembri stanca; non vorresti ritornare a casa? - chiede poco dopo alla giovane donna, contemplandola con evidente inquietitudine.

Sì, Vera è stanca e vorrebbe tornare a casa e Dora si affretta ad accontentarla, perchè è sempre molto condiscendente quando ciò favorisce i suoi progetti.

Appena rientrati nell'albergo la bacia teneramente e le dice:

— Va a letto, mia cara, e riposati, onde tu sia bella e raggiante di freschezza alla «garden-party» di domani.

Vera segue il consiglio di sua sorella, la quale non ha però intenzione di seguire il suo esempio.

Nel salotto attiguo al suo ode delle voci maschili. Dora è solita a prendere delle risoluzioni improvvise e, malgrado l'ora tarda, si dice che forse non le si presenterà più una occasione così propizia. Prende un suo biglietto da visita, sul quale si legge il suo nome attuale: Mrs. Dane Fanshawe.

«Questo nome non lo conosco - dice fra sè. - Vale meglio ch'io scriva».

Infatti prende un foglio di carta, sul quale traccia in fretta le seguenti parole:

«Siete ancora alzato e perciò vi prego di voler favorire per alcuni istanti nel mio salotto.

Teodora Lightwood«.

«NB. - Firmo col mio nome di ragazza, perchè non conoscete quello che porto ora».

Con questo biglietto manda la sua cameriera dal colonnello French. Sente che ad un tratto la conversazione animata cessa nel salotto attiguo. Poi viene aperta una porta, dei passi risuonano nel corridoio e Felice entra e annuncia:

— Il colonnello French!

Dora si alza, gli muove incontro sorridente, e porge la mano, scintillante di preziosi anelli, a colui che tutti chiamavano amichevolmente il capitano Dick.

II.

Uno sguardo retrospettivo.

Vera ha obbedito a sua sorella e si è coricata, ma, magrado la stanchezza, il sonno non è venuto a chiuderle gli occhi. Giace desta per molte ore, pensando al passato... Sei anni sono un lasso di tempo abbastanza lungo ed essa li rivive col pensiero. Sono trascorsi relativamente presto, ma quanti cambiamenti hanno prodotto nell'anima sua, più che nella sua vita esteriore!

E' il dolore che l'ha così meravigliosamente trasformata. Il ricordo delle parole udite in giardino e di quelle lette nella lettera caduta, per caso, nelle sue mani, non si è mai dileguato nella sua mente. Che cosa deve aver pensato, che cosa deve pensare ancora di lei? Certo ritiene che la vecchia mrs. Charlton ha detto il vero, ch'essa si è recata a Shaddeck-Light con la ferma intenzione di rimanervi, per costringerlo a sposarla, perchè era innamorata di lui. Ah! quale vergogna! Sente che preferirebbe morire piuttosto che incontrarsi con lui, che vedere il suo sguardo sprezzante fisso su di lei.

Nei primi tempi dopo la sua partenza aveva vissuto di una doppia esistenza; di giorno Vera era l'allieva assidua di miss Lausing e studiava il francese ed il tedesco; di notte era la donna che sentiva profondamente l'umiliazione subita. E diventava sempre più magra, tanto da sembrare l'ombra di sè stessa, e Dora principia ad impensierirsi seriamente, vedendo che sua sorella deperiva in tal guisa... Che cosa aveva quella bimba? Si affliggeva tanto per la partenza di Dick French, oppure studiava troppo? No, non poteva essere questa la causa del suo deperimento, perchè miss Lausing diceva che imparava con la massima facilità, ed andava superba dei progressi della sua allieva.

«Resterà sempre brutta - pensava Dora talvolta, con rammarico - ma ormai è maritata, quindi poco importa. Dick French è un bibliomane, uno scienziato, che non si accorgerà neppure se sua moglie è bella o brutta. Se almeno non continuasse a crescere in modo così spaventevole!

Mrs. Dora Charlton rammenta non senza un certo dispetto che il capitano French è rimasto tetragono a tutte le arti da lei messe in opera per affascinarlo, e non può perdonarglielo. Essa passa il primo inverno, dopo la morte di suo marito, a Nuova York, e dimostra che sa spendere largamente il denaro ereditato. Riceve molta gente ed ha intenzione di passare non più di tre mesi dell'anno nel castello di Charlton. Non ha ancora deciso che cosa farà con Ve nella prossima primavera; non sa se metterà in un collegio o se la lascie con l'istitutrice a Charlton, mentre es si recherà a fare un viaggio in Europ Miss Lausing l'induce a prendere una r soluzione, comunicandole inaspettat mente che fra breve si mariterà e dov perciò rinunciare al suo posto. Vera a drà dunque in collegio.

Un giorno, in principio del mese febbraio, mrs. Charlton entra nella sta za di sua sorella con una lettera in man

— Conosci questa calligrafia? - le chi de. - La lettera è arrivata questa ma tina, ma io ho trovato appena adesso tempo di leggerla. E' diretta a me, con vedi, ma vi è accluso un biglietto per t

Nel dire così se lo toglie di tasca.

Sulla piccola busta sta scritto sempl cemente: «Per Vera», nient'altro.

Vera guarda il biglietto con una cer ansietà. Senza dire una parola se prende e lo fa sparire a sua volta nel tasca del suo abito. Non ha intenzione leggerlo... non vuol leggere le sue lette Probabilmente egli si crede in obbligo darle di quando in quando un segno vita, per un semplice sentimento di pie ma essa non vuole essere compassionat Il passato non può cancellarsi. Del res non è necessario che Dot sappia che es è decisa a non leggere le lettere di Di Non vuol leggerla, non vuole rispond gli, non vuole pensare a lui, non vu rivederlo più.